



**2021/2180(INI)**

16.3.2022

## **PARERE**

della commissione per il controllo dei bilanci

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sulla relazione sullo Stato di diritto 2021 della Commissione  
(2021/2180(INI))

Relatore per parere: Petri Sarvamaa

(\*) Procedura con le commissioni associate – Articolo 57 del regolamento

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per il controllo dei bilanci invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che il bilancio e gli interessi finanziari dell'Unione devono essere attuati e tutelati conformemente ai principi generali sanciti dai trattati dell'Unione, in particolare ai valori di cui all'articolo 2 TUE, e al principio della sana gestione finanziaria sancito dall'articolo 317 TFUE e dal regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 (il regolamento finanziario); evidenzia che lo Stato di diritto è sia un valore guida sia una condizione essenziale per il rispetto di tali principi;
2. ricorda che il regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione (regolamento sulla condizionalità) ha integrato il meccanismo di condizionalità in un quadro più ampio, imponendo alla Commissione di utilizzare le proprie relazioni annuali sullo Stato di diritto come fonte per le sue valutazioni obiettive a norma del regolamento; invita nuovamente la Commissione ad attuare senza ulteriori indugi il regolamento sulla condizionalità inviando agli Stati membri interessati notifiche scritte ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento; ricorda che, per quanto riguarda le misure inerenti al bilancio in caso di violazioni dello Stato di diritto in uno Stato membro, le competenze delle commissioni parlamentari dovrebbero essere determinate sulla base dell'allegato VI del regolamento del Parlamento ove le violazioni ai sensi della procedura del regolamento sulla condizionalità siano trattate in seno al Parlamento;
3. accoglie con favore la decisione della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) di respingere le azioni intentate da Ungheria e Polonia contro il regolamento sulla condizionalità; deplora il tempo perso dalla sua entrata in vigore da parte della Commissione, che ha deciso unilateralmente di attenersi alle conclusioni non vincolanti del Consiglio europeo, il che ha indotto il Parlamento a intervenire per carenza a norma dell'articolo 265 TFUE; sottolinea che la relazione sullo Stato di diritto 2021 della Commissione contiene numerosi e dettagliati esempi di violazioni dello Stato di diritto che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento sulla condizionalità, il che avrebbe dovuto indurre la Commissione ad attivare molto tempo fa il meccanismo di condizionalità;
4. deplora profondamente il fatto che il mancato intervento della Commissione dal gennaio 2021 abbia portato al deterioramento della situazione dello Stato di diritto in diversi Stati membri, come dimostrato nella relazione sullo Stato di diritto 2021 della Commissione;
5. ricorda la sua risoluzione dell'8 luglio 2021 sull'elaborazione di orientamenti per l'applicazione del regolamento sulla condizionalità; insiste sul fatto che dovrebbe essere stabilito un collegamento più diretto tra la relazione annuale della Commissione sullo Stato di diritto e l'attivazione del regolamento sulla condizionalità, ad esempio includendo nelle relazioni annuali sullo Stato di diritto una sezione dedicata ai casi in

cui le violazioni dello Stato di diritto in uno Stato membro hanno compromesso o rischiano seriamente di compromettere, in modo sufficientemente diretto, la sana gestione finanziaria del bilancio dell'Unione o la tutela dei suoi interessi finanziari; invita la Commissione a presentare, nelle sue future relazioni, una valutazione del rispetto delle condizioni del regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto e una sintesi delle azioni intraprese a livello nazionale o dell'UE per far fronte a tali casi, nonché della misura in cui esse hanno protetto il bilancio dell'Unione;

6. deplora il fatto che la relazione sullo Stato di diritto 2021 della Commissione rimanga principalmente descrittiva e non fornisca un'analisi sufficiente né preveda rimedi, il che ne pregiudica il ruolo preventivo; ricorda la sua richiesta alla Commissione di includere raccomandazioni specifiche per paese su come affrontare le preoccupazioni individuate o porre rimedio alle violazioni dello Stato di diritto, comprese azioni concrete e scadenze per l'attuazione, nonché su come dare seguito all'attuazione delle sue raccomandazioni e delle azioni correttive; sottolinea che le relazioni annuali non operano una chiara distinzione tra gli Stati membri in cui si manifestano lacune isolate e quelli in cui si registrano carenze sistemiche in relazione allo Stato di diritto; invita la Commissione a operare tale distinzione nelle future relazioni annuali al fine di trasformarla in uno strumento completo che gli Stati membri possano utilizzare per correggere le violazioni dello Stato di diritto individuate; ricorda che la Commissione dovrebbe allineare le sue raccomandazioni a strumenti concreti dell'Unione nei casi in cui gli Stati membri non attuino le azioni correttive;
7. sottolinea che i quattro ambiti valutati nei 27 capitoli per paese della relazione sullo Stato di diritto 2021 della Commissione (sistema giudiziario, quadro anticorruzione, pluralismo dei media e altre questioni istituzionali legate al controllo e al bilanciamento dei poteri) sono pilastri fondamentali interdipendenti per la difesa dello Stato di diritto, la lotta contro le frodi e la corruzione e la tutela degli interessi finanziari dell'Unione; è del parere che dovrebbero essere inclusi nella valutazione altri elementi importanti dell'elenco dei criteri per la valutazione dello Stato di diritto 2016 della Commissione di Venezia, in particolare un capitolo sulla riduzione dello spazio civico; accoglie con favore la valutazione degli effetti della COVID-19 sui quattro ambiti esaminati; pone l'accento sull'importanza di proseguire tale valutazione nelle future relazioni annuali sullo Stato di diritto al fine di contribuire a razionalizzare le misure anticorruzione nei settori legati alla pandemia, come i fondi per la ripresa, la legislazione di emergenza e l'assistenza medica; evidenzia che la pandemia di COVID-19 ha abbreviato i processi legislativi e ridotto il dibattito parlamentare e ha limitato o interrotto la consultazione della società civile e di altri portatori di interessi;
8. ritiene che l'Unione europea dovrebbe dare l'esempio nel rispetto dei principi dello Stato di diritto; ribadisce pertanto il suo invito alla Commissione a includere nella sua relazione annuale sullo Stato di diritto, ove applicabile, una valutazione delle prestazioni delle istituzioni dell'UE nei settori oggetto della relazione;
9. sottolinea che le misure adottate per far fronte alla pandemia di COVID-19 implicano spesso una flessibilità eccezionale e necessaria delle norme e dei controlli amministrativi nell'interesse di una reazione rapida e si compiace del fatto che i conseguenti rischi per lo Stato di diritto e per la lotta alla corruzione siano stati mitigati in alcuni casi mediante tutele integrate nei regimi nazionali di emergenza; ricorda, a tale

riguardo, la sua risoluzione del 15 dicembre 2021 sulla valutazione delle misure preventive per evitare la corruzione, la spesa irregolare e l'uso improprio dei fondi UE e nazionali in caso di fondi di emergenza e settori di spesa connessi alla crisi; sottolinea che in situazioni di emergenza come la pandemia di COVID-19, il settore sanitario è particolarmente esposto alla corruzione per quanto riguarda gli appalti pubblici, i servizi sanitari e le frodi legate alla COVID-19;

10. sottolinea che le violazioni dello Stato di diritto negli Stati membri possono minare la ripresa economica e sociale, in particolare se incidono sugli strumenti dell'UE per le riforme strutturali come il dispositivo per la ripresa e la resilienza e i fondi strutturali; chiede alla Commissione di fornire, nelle relazioni annuali sullo Stato di diritto, informazioni sulle pertinenti priorità di riforma incluse nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza che contribuiscono a proteggere il bilancio dell'UE e gli interessi finanziari dell'Unione nei quattro ambiti valutati;
11. ribadisce che la lotta alla corruzione prevede che le violazioni del diritto siano perseguite efficacemente dai servizi investigativi e dalle procure, che i tribunali nazionali siano indipendenti e che le decisioni della CGUE siano rispettate; sottolinea che la pandemia di COVID-19 ha esposto la vulnerabilità dei sistemi giudiziari nazionali a perturbazioni in situazioni di emergenza e sottolinea, pertanto, l'importanza di investire nelle risorse umane e finanziarie e nella digitalizzazione, nonché di far fronte agli ostacoli strutturali, al fine di migliorarne significativamente l'efficienza e la resilienza;
12. sottolinea che le politiche di prevenzione della corruzione coprono diversi ambiti, i quali comprendono generalmente le norme etiche, le misure di sensibilizzazione, le norme sulla dichiarazione della situazione patrimoniale, le incompatibilità e i conflitti di interesse, gli appalti pubblici, i meccanismi di controllo interno, le norme sulle attività di lobbying e la cosiddetta pratica delle "porte girevoli"; chiede che siano adottate ulteriori misure di prevenzione della corruzione a livello di UE, tra cui la trasparenza degli assetti proprietari e il divieto di coinvolgimento di società offshore o di comodo nell'utilizzo dei fondi dell'UE; si compiace dell'adozione, da parte della Commissione, del pacchetto di proposte antiriciclaggio (AML); invita le istituzioni dell'UE a essere ambiziose nelle negoziazioni e a raggiungere un accordo quanto prima, soprattutto sulla costituzione di una nuova autorità antiriciclaggio europea, con forti poteri di vigilanza diretta sui soggetti finanziari obbligati più rischiosi e in grado di stabilire norme chiare sulla trasparenza della titolarità effettiva; ribadisce il ruolo delle misure nazionali nella prevenzione delle frodi e della corruzione, nonché nel recupero dei profitti derivanti da tali casi; accoglie con favore, a tale riguardo, le informazioni incluse nella relazione sullo Stato di diritto 2021 sui casi di corruzione che coinvolgono funzionari di alto livello negli Stati membri e invita a fornire maggiori chiarimenti nelle relazioni future in merito alle eventuali ripercussioni sui fondi dell'UE; ritiene che le istituzioni dell'UE debbano essere dotate di tutti i meccanismi necessari per prevenire le frodi e la corruzione e indagare sulle stesse;
13. ribadisce il suo invito alla Commissione a valutare non solo l'esistenza ma anche l'efficacia della legislazione, delle politiche e delle strategie nazionali anticorruzione, compresi elementi chiave quali obiettivi chiari e misurabili, risorse finanziarie adeguate, valutazioni periodiche e responsabilità ben definite per le istituzioni specializzate;

apprezza che la relazione formula osservazioni sulla buona performance complessiva degli Stati membri nell'indice 2020 di percezione della corruzione e, a tale proposito, si compiace del fatto che dieci Stati membri siano tra i primi venti paesi percepiti come meno corrotti al mondo e altri quattordici Stati membri rimangano al di sopra della media o abbiano migliorato i loro punteggi; esprime tuttavia profondo rammarico per il fatto che alcuni altri abbiano registrato un significativo deterioramento dei livelli di corruzione percepiti;

14. osserva con grande preoccupazione il deterioramento, secondo l'Osservatorio del pluralismo dei media, della situazione della libertà di espressione, della tutela del diritto all'informazione e della protezione dei giornalisti nel 2021 rispetto al 2020; ricorda che il pluralismo e la libertà dei media sono fondamentali per la tutela degli interessi finanziari dell'UE, dal momento che il giornalismo investigativo è spesso all'origine dell'identificazione di problematiche quali la corruzione, la frode o i conflitti di interesse nell'utilizzo dei fondi dell'UE;
15. sottolinea che la trasparenza, l'accesso alle informazioni pubbliche, la libertà e il pluralismo dei media, la protezione degli informatori e una cultura generale dell'integrità nella vita pubblica sono essenziali per prevenire e individuare i casi di corruzione, in quanto favoriscono il controllo pubblico e preservano la fiducia dell'opinione pubblica; esprime preoccupazione per il deteriorarsi della situazione in tali settori in diversi Stati membri; invita la Commissione, in coordinamento con le pertinenti istituzioni e con i pertinenti organismi nazionali e dell'UE, ad agire contro le specifiche violazioni individuate nelle sue precedenti relazioni annuali sullo Stato di diritto, in modo da non pregiudicare i cittadini e le aziende non colpevoli di atti di corruzione;
16. manifesta preoccupazione per le conclusioni della Commissione nella sua relazione sullo Stato di diritto 2021, secondo cui, in alcuni paesi, le vessazioni e le intimidazioni sponsorizzate dallo Stato nei confronti delle organizzazioni LGBTI stanno pregiudicando la loro capacità di accedere ai finanziamenti; invita la Commissione a esaminare più da vicino la questione e ad assicurarsi che il principio di non discriminazione che disciplina l'accesso ai fondi dell'UE sia pienamente rispettato, ovunque nell'UE; ritiene che tali conclusioni rafforzino la posizione di lunga data del Parlamento, secondo cui l'ambito di applicazione della relazione sullo Stato di diritto dovrebbe essere ampliato per includere tutti i valori di cui all'articolo 2 TUE;
17. si compiace del fatto che la relazione 2021 presti particolare attenzione al finanziamento dei partiti politici, vista la sua importanza nella definizione di uno spazio elettorale europeo e la sua influenza sulla società civile; manifesta preoccupazione per il fatto che il finanziamento dei partiti politici possa essere utilizzato come canale di corruzione e sostiene l'importanza della trasparenza e del rigore della regolamentazione; invita la Commissione a continuare a porre l'accento su tale questione nelle future relazioni, concentrandosi anche, ove necessario, sulle riforme che potrebbero incidere sul rispetto dei requisiti da parte dei partiti politici che sono membri dei partiti politici europei;
18. plaude alla varietà di fonti utilizzate dalla Commissione per elaborare la sua valutazione nella relazione sullo Stato di diritto 2021, comprese quelle provenienti dalle organizzazioni della società civile e dalle ONG; sottolinea, a tale riguardo, il ruolo

chiave svolto da tali organizzazioni di base nell'individuare e segnalare le violazioni dello Stato di diritto a livello nazionale e locale;

19. invita la Commissione e gli Stati membri a utilizzare le relazioni annuali della Commissione sullo Stato di diritto e le relative conclusioni per lottare con determinazione contro la corruzione sistemica e ad avvalersi di tutti gli strumenti efficaci disponibili a norma della legislazione finanziaria dell'UE e delle norme settoriali e finanziarie applicabili prevenire, combattere e sanzionare la corruzione e contrastare le frodi, anche laddove queste ultime esistevano già prima della pandemia di COVID-19, nonché per monitorare regolarmente l'utilizzo dei fondi pubblici, compresi i fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza;
20. esprime preoccupazione per il fatto che in molti Stati membri la mancanza di risorse adeguate destinate alle indagini sulla corruzione e alle procure abbia reso particolarmente difficile assumere o mantenere personale altamente specializzato; sottolinea che i funzionari pubblici necessitano di un sostegno adeguato, in particolare nelle situazioni di emergenza, al fine di assicurare la qualità della pubblica amministrazione e garantire che le autorità applichino la legge e attuino le decisioni giudiziarie in modo corretto; ribadisce che statistiche uniformi, aggiornate e consolidate in tutti gli Stati membri sono fondamentali per monitorare il successo comparativo delle indagini e il perseguimento dei reati di corruzione; invita pertanto la Commissione a utilizzare le sue relazioni annuali per sostenere l'armonizzazione a livello di Unione delle definizioni di tali reati, nonché un migliore utilizzo degli insiemi di dati al fine di ottenere dati comparativi in tutta l'UE sul trattamento dei casi di corruzione;
21. evidenzia che durante lo stato di emergenza è stato possibile indire appalti pubblici diretti, specialmente per materiali e dispositivi sanitari, senza che vi fosse molta trasparenza e senza tenere conto dei limiti legali nel campo degli appalti pubblici; invita la Commissione e le istituzioni competenti dell'UE e degli Stati membri a indagare sui possibili errori commessi negli appalti durante lo stato di emergenza;
22. deplora il fatto che la relazione non riconosca chiaramente il processo deliberato di regressione dello Stato di diritto in Polonia e Ungheria, che potrebbe comportare un'ulteriore regressione nei due paesi e rischiare seriamente di ripercuotersi anche su altri Stati membri;
23. si compiace del fatto che la società civile sia stata consultata in fase di redazione; sottolinea che gli attori della società civile possono fornire un contributo prezioso ai fini della valutazione delle situazioni specifiche per paese e una visione più critica rispetto al governo interessato; rileva tuttavia che il processo di consultazione si potrebbe migliorare garantendo, tra l'altro, un seguito ai contributi degli attori della società civile insieme agli interessati, assicurando tempi sufficientemente lunghi per la presentazione dei contributi e un ciclo di pubblicazione annuale coerente, nonché riconsiderando il formato dell'attuale questionario unico per tale presentazione; incoraggia la Commissione a ricercare ulteriori contributi della società civile su come ottimizzare il processo di consultazione per le future relazioni;
24. si rammarica che i progetti di capitolo per paese siano stati condivisi soltanto con il governo dello Stato membro interessato, concedendo ai deputati degli altri parlamenti

nazionali la possibilità di offrire un contributo unicamente dopo la pubblicazione della relazione definitiva; sottolinea che, in sede di valutazione della situazione specifica per paese, è fondamentale consultare l'ampio spettro di tutti i partiti democratici, dal momento che i governi hanno chiaramente interesse a una valutazione meno critica della situazione nel proprio paese; invita la Commissione a trasmettere i progetti di capitolo per paese a tutti i parlamenti nazionali contestualmente all'invio degli stessi ai governi degli Stati membri interessati.



**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	15.3.2022
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 23 -: 7 0: 0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Matteo Adinolfi, Gilles Boyer, Olivier Chastel, Caterina Chinnici, Lefteris Christoforou, Corina Crețu, Ryszard Czarnecki, José Manuel Fernandes, Luke Ming Flanagan, Daniel Freund, Isabel García Muñoz, Monika Hohlmeier, Jean-François Jalkh, Pierre Karleskind, Mislav Kolakušić, Joachim Kuhs, Ryszard Antoni Legutko, Claudiu Manda, Alin Mituța, Younous Omarjee, Markus Pieper, Michèle Rivasi, Sándor Rónai, Petri Sarvamaa, Simone Schmiedtbauer, Angelika Winzig, Lara Wolters, Tomáš Zdechovský
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Mikuláš Peksa, Elżbieta Rafalska

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

23	+
PPE	Lefteris Christoforou, José Manuel Fernandes, Monika Hohlmeier, Markus Pieper, Petri Sarvamaa, Simone Schmiedtbauer, Angelika Winzig, Tomáš Zdechovský
Renew	Gilles Boyer, Olivier Chastel, Pierre Karleskind, Alin Mituța
S&D	Caterina Chinnici, Corina Crețu, Isabel García Muñoz, Claudiu Manda, Sándor Rónai, Lara Wolters
The Left	Luke Ming Flanagan, Younous Omarjee
Verts/ALE	Daniel Freund, Mikuláš Peksa, Michèle Rivasi

7	-
ECR	Ryszard Czarnecki, Ryszard Antoni Legutko, Elżbieta Rafalska
ID	Matteo Adinolfi, Jean-François Jalkh, Joachim Kuhs
NI	Mislav Kolakušić

0	0

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti